

21° SCI HO

Il Morso che Spezza



Elemento: Aria
Tarocco: n. 16 la Torre

Li, il Risaltante, il Fuoco
Cenn, l'Eccitante, il Tuono

Il 21° segno, “il morso che spezza”, indica il modo per eliminare gli ostacoli che l’Iniziato incontra continuamente sul Sentiero. E’ un modo piuttosto violento e piuttosto duro, ma è anche un modo chiaro, definitivo, che non lascia strascichi, è un taglio netto che elimina le sbavature e le imperfezioni, è un segno di esecuzioni di punizioni, ma anche di “riunione” di due cose separate che prima erano una unità.

Diciamo che se non si eliminassero gli ostacoli con decisione il Sentiero non sarebbe più praticabile, non sarebbe più uno; la sua unità dipende proprio dal fatto che sa come rompere e neutralizzare le cose sbagliate. Il Tarocco che compete Sci Ho è ancora la Torre, lamina di punizione e rinnovamento. Ricordiamo anche la descrizione dell’11° cap. del Bhagavada Gita v. 27-32 “Entrano in fretta nelle tue bocche spaventose, irte di zanne orribili, con le teste sfraccellate alcuni tra le zanne se ne vedono impigliati”. E’ la descrizione del “Tempo appieno manifesto, distruttore dei mondi a dissolvere i mondi quivi occupato ecc.” Lo 0 Kether, la via del Tao, dopo aver tutto creato, tutto distrugge e riassorbe. Così la bocca del morso che spezza, prima produce i suoi errori, poi li morde, li rompe, se li mangia e di essi si nutre.

Rif. Biblici:

Gn. 3, 14-24: Castigo e cacciata dal Paradiso di Adamo ed Eva;

Gn. 4, 11-16: Maledizione e allontanamento di Caino;

Gn. 6, 5-18: Diluvio Universale

Es. 32, 25-35: Punizione degli adoratori del vitello d’oro

Mt. 21, 33-45: Parabola dei vignaioli perfidi

Mt. 22, 1-14: Parabola delle nozze regali



La prima variante è favorevole, conduce al 35, il Progresso. Sulla linea del fisico c'è stato un errore piccolo, il quale ha provocato subito la sua reazione karmica, cioè la sua punizione e si è subito dissolto. Ora è possibile procedere sul sentiero intrapreso e lì sviluppare e crescere; “il nobile rende splendenti le sue chiare capacità” vuol dire illuminare il centro Malkuth della sua “giusta” luce.



La seconda variante è meno favorevole, porta la 38, la Contrapposizione. L'errore da correggere sulla linea della vitalità non è grave (carne tenera), però correggerlo provoca la temporanea perdita della sensibilità eterica e di nuovo il contrasto tra le correnti vitali. “Perdere il naso”, “farsi mettere l'anello alle narici” sono espressioni caratteristiche dello Zen per indicare la temporanea perdita della spontanea libertà e creatività o la sconfitta di un “mondo” (il mondo è un particolare dialogo tra monaci che mostra la loro spiritualità Zen).



La terza variante dapprima negativa ci dà poi il 30, il Risaltante, segno positivo; l'errore da correggere sulla linea del sentimento è particolarmente pervicace e assimilarlo è difficile (è un boccone velenoso); si fa quello che si può fare alla fine, perseverando si ottiene la “chiarità”.



La quarta variante è favorevole, conduce al 27 l'Alimentazione. L'errore sulla linea dell'astrale superiore è “cartilaginoso”, di vecchia data ed essiccato, è perciò di difficile digestione, ma una volta ammorbidito, battuto, snervato (privato dell'egoismo) dalla durezza del metallo e dalla penetrabilità delle frecce (la sofferenza) “nutre” e dà “salute”.



La quinta variante è favorevole, porta al 25, l'Innocenza; l'errore sulla linea della razionalità questa volta è “muscolo” di carne essiccata, è il meglio della carne, è il miglior errore possibile (v. la 31ma delle 101 Storie Zen, “Nel mio negozio tutto è il migliore”); il completo assorbimento di tale errore che annulla la mente, la toglie, porta all'innocenza: è l'innocenza finale che permette l'ingresso nel “Regno dei Cieli” (Mt. 18, 3).



La sesta variante è sfavorevole, ci porta al numero 51, l'Eccitante (lo Scuotimento); dopo che si è subita la pena del collare di legno (collare = giogo, servitù all'errore). La prima e la sesta variante danno “punizioni” esterne: gli errori vengono tolti con la forza da “altro” da noi: il morso dei ceppi e del collare, indica che tutta la persona deve essere “morsa”, mentre le altre varianti indicano la capacità del discepolo di “mordersi” da sé, là dove è necessario. Qui, nella sesta variante, sulla linea dell'intuizione solo lo scuotimento finale fa rientrare in se stessi, recando riuscita.